

Musica, canti e cabaret per aiutare l'hospice

Successo della serata in cui sono stati raccolti fondi per continuare a finanziare un fisioterapista

Giovanna Melli

Da tre anni il primo giorno di luglio vede il giardino della casa di cura «Piccole Figlie» accogliere una serata tra musica, canto e cabaret. Uno spettacolo all'insegna della beneficenza per sostenere l'hospice, il centro di cure palliative. Promotori di questa sera sono Mimma Petrolini e Claudio Bonazzi, presidente del comitato «Pro Hospice».

«Questa serata nasce per voler ringraziare e cercare di contraccambiare le cure e il sostegno che il centro hospice dona al malato e ai familiari con dignità e serenità - dice Mimma Petrolini -. L'obiettivo del comitato, con questa serata benefica, è quello di continuare a finanziare un fisioterapista per il centro. La serata ha sempre avuto molto successo, grazie alla disponibilità degli artisti che si esibiscono: Corrado Mediolì, con la sua fisarmonica accompagnata dai «suoi gioielli», i giovanissimi allievi, ed Eugenio Martani con il clarinetto e il sax, e la tromba di Stefano Mora».

«Tu sei importante perché sei tu e sei importante fino alla fine», questa frase sottolinea la



missione dell'hospice, che nasce con l'intento di curare pazienti affetti da malattie inguaribili - dice Massimo Damini, direttore medico-scientifico del centro di cure palliative delle «Piccole Figlie» -. La struttura nasce nell'ottobre 2007, per ora ha otto posti letto, ma si sta lavorando su un ampliamento. L'équipe ha un ruolo fondamentale per il percorso del malato ed è composta di coordinatori infermieristici, tre medici, il medico di base del paziente, una psicologa, infermieri professionali, operatori socio-sanitari e tanti volontari. E ora anche la figura del fisioterapista».

Lo spettacolo ha alternato la musica di fisarmoniche, clarinetti, sax e voci incantevoli a simpatici siparietti di cabaret di Valerio Cavalli e Stefano Nidi. Tra i tanti spettatori giunti per

partecipare allo spettacolo di musica, canto e cabaret, anche Fabio Fecci, assessore alla Sicurezza del Comune e Roberto Zannoni, assessore provinciale dell'Agricoltura.

«Mi trovo a partecipare a questa serata, sia a titolo personale sia in rappresentanza dell'amministrazione comunale di Parma, portando i saluti del sindaco Pietro Vignali - dice l'assessore Fecci -. Dopo aver assistito a come lavorano dentro la struttura dell'hospice, per un'esperienza personale, sono rimasto colpito dalla dignità che gli operatori trasmettono al paziente, come se fossero angeli al servizio di persone che devono passare a un'altra vita. Subito il mio pensiero è andato a chi, purtroppo, non può permettersi certi tipi di strutture».